Confederazione Nazionale
*dell'***Artigianato** *e della* **Piccola**
e **Media Impresa**

LOMBARDIA
20131 Milano – Via Marco D'Aviano 2
Tel. 0236512030 - Fax 0236522870
E-mail: info@cnalombardia.it
Internet www.cnalombardia.it

Milano 30 marzo 2020

Prot. N. 18/20 DP/SB-mb

Preg.mo On. Stefano Buffagni

Viceministro dello Sviluppo Economico

Gentile Viceministro,

abbiamo letto con interesse e condiviso molte delle riflessioni da Lei sollevate nell'intervista di Emanuele Buzzi sulle pagine del Corriere della Sera di domenica 29 marzo.

Abbiamo preso definitivamente coscienza della gravità della situazione sanitaria generata dalla diffusione del Covid-19. Naturalmente, in qualità di rappresentanti delle micro, piccole e medie imprese, abbiamo esercitato un'azione di lobbying e di rappresentanza di interesse proiettata, con trasparenza, alla difesa della libertà economica, ponderandola via via con equilibrio alla luce dell'incremento della gravità della situazione.

Abbiamo preso parte con preoccupazione, ma anche con gratitudine nei confronti delle istituzioni che ci hanno consultato, ad incontri tesi alla definizione dei provvedimenti restrittivi, sia nazionali sia regionali, accordando un grado crescente di disponibilità, fino ad una chiusura ormai largamente maggioritaria delle nostre attività.

Ora ci troviamo in una condizione di estremo fabbisogno di liquidità.

Governo e Regioni, coordinandosi, devono cercare un'intesa sempre più efficace con il mondo delle banche, supportandolo anche normativamente, in sede internazionale, nell'erogazione di risorse, nell'applicazione della moratoria su mutui e finanziamenti, nel rilascio diffuso di liquidità, anche di piccolo taglio, destinata alla tutela delle micro imprese nei prossimi due mesi. Se si interrompesse la catena dei pagamenti nel mercato privato, sarebbe una tragedia anche per il circuito delle risorse pubbliche, e lo Stato si troverebbe in difficoltà.

Proprio perché le capacità di indebitamento autonomo dello Stato italiano sono relativamente scarse, serve una tempestiva intesa tra i leader europei finalizzata a stanziamenti mirati: onestamente, capiamo le discussioni sulla strumentazione – MES, Coronabond – ma, come Lei da milanese sa, a noi lombardi, innamorati del lavoro in Italia, in Europa, nel mondo, aperti a sistema di regole condivise e ai commerci globali e locali, interessa soprattutto che "il gatto prenda il topo".

Abbiamo sentito i Colleghi di altre Organizzazioni chiedere che da questa crisi si esca senza mettere in campo una nuova IRI.

Senza evocare la dimensione dell'Istituto per la ricostruzione industriale, che non fu solo un carrozzone di Stato ma un organismo di raffinata intelligenza economica per una lunga fase della propria storia riteniamo, ad esempio, imprescindibile il rafforzamento di Cassa Depositi e Prestiti nella promozione della finanza degli enti locali sul terreno delle piccole opere diffuse e nella partecipazione dello Stato al rilancio di settori strategici in grado di trascinare pezzi di filiera produttiva e anche di alimentare una domanda pubblica interna a vantaggio delle Piccole e Medie Imprese.

Confederazione Nazionale
*dell'***Artigianato** *e della* **Piccola**
e **Media Impresa**

LOMBARDIA
20131 Milano – Via Marco D'Aviano 2
Tel. 0236512030 - Fax 0236522870
E-mail: info@cnalombardia.it
Internet www.cnalombardia.it

Poi ci sono, ci permetta, delle considerazioni di ordine morale:
non ci va proprio giù che il territorio di Brescia sia stato escluso dal novero di quelli più critici per cui non vale il tetto dei 2 milioni di euro di fatturato per la sospensione dei versamenti fino al 31 maggio;
non ci va giù che un autonomo in difficoltà percepisca un bonus di 600 euro con un meccanismo discutibile e rischioso a fronte di un costante supporto di oltre 700 euro mediante il reddito di cittadinanza a chi forse non ha più stimoli a cercare o a creare lavoro;
e la notizia di queste ore, del rafforzamento del Fondo di solidarietà dei Comuni, utile anche a tutelare l'ordine democratico e a scongiurare ulteriori infiltrazioni malavitose, la troviamo positiva se pensiamo alle sue finalità ma poi questo Fondo dovrebbe secondo noi essere gestito con rigore assoluto perché non è giusto che chi non paga le tasse quando l'economia, pur debolmente, cresce, nei momenti di difficoltà fruisca dei servizi e delle risorse di tutti. A chi si trova nella disperazione, non si neghino cure, alimenti, beni di prima necessità, specie a bambini ed anziani, ma stiamo attenti a distribuire denari a chi non ha pagato le tasse.

E' tempo che il Governo, in questo Paese, si ricordi che la spina dorsale, sociale, economica e fiscale, è costituita dal ceto medio, dai suoi lavoratori dipendenti, dai suoi piccoli imprenditori, primi su tutti gli artigiani, che subiscono una pressione tributaria media del 60%, con un *tax free day* che ogni anno risulta pericolosamente spostato verso il mese di settembre: noi vogliamo bene al Paese, all'Europa, noi abbiamo senso dello Stato, e nella dura prova di questi giorni non ci tiriamo indietro.

Ma la classe dirigente deve finalmente rivelarsi all'altezza dei tempi, sia nel mondo imprenditoriale sia nella politica e nelle istituzioni.

E' una sfida che non possiamo permetterci di perdere.

Caro Viceministro, desideriamo ringraziarLa per l'attenzione e mettere a disposizione CNA Lombardia per ogni utile forma di confronto.

Il Presidente CNA Lombardia
Daniele Parolo

Il Segretario CNA Lombardia
Stefano Binda